E – Elisabetta - Venerdì prima settimana

Ancora oggi nel villaggio di Ain Karem si possono vedere i luoghi dove si trovavano le case di Zaccaria ed Elisabetta. Oggi vi hanno costruito sopra delle chiese: il villaggio anche oggi è ancora immerso nella natura e si può godere della sua bellezza. Donna timorata di Dio, Elisabetta si trova coinvolta quasi come attore principale nella vicenda della nascita di Gesù. Desiderosa di un figlio (la sterilità a quel tempo era considerata quasi una maledizione divina), l'Angelo, che appare nel tempio durante il suo ufficio sacerdotale, al marito Zaccaria, incredulo, promette un figlio.

Ed è sempre l'Angelo che lo comunica a Maria, sua parente, quasi come una "prova certa" per incoraggiare la già grande fede di Maria. E così, Maria si mette sollecitamente in viaggio per aiutare Elisabetta.

Anche noi come Elisabetta siamo chiamati a partecipare alla vicenda della nascita di Gesù, che altro non è che l'inizio del compimento della storia della salvezza.

A noi, credo (e spero!), non apparirà nessun Angelo, ma ci possono bastare questi piccoli miracoli inaspettati che ci ricordano che siamo amati da Dio: una grazia inaspettata, un'amicizia ritrovata, la forza di affrontare anche le vicende tristi della nostra vita, la semplicità di una vita ben spesa, la bellezza dei nostri figli mente crescono …

Come Elisabetta anche noi possiamo vergognarci perché ci "manca" qualcosa e così, attirati solo dal cercare e raggiungere ciò che ci manca, corriamo il rischio di non accorgerci di quelle piccole mille grazie che ogni giorno la Provvidenza ci dona.

Presentiamo pure al Signore la fatica di accettare quello che ci manca, ma con la mano aperta, pronti per accogliere quanto Lui vuole continuamente donarci. E Dio non ha … “le braccine corte” Buon Avvento!